Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1918 — Roma — Sabato, 30 marzo — Numero 76

DIREZIONE Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31 | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** Corso Vittorio Emanuele, 209 — Telef. 11-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 18: trimestre L. 10
» a domicilio ed in tutto il Regno: » 36: » » 20: » » 12
All'Estero (Paesi dell'Unione postale): » 80: » » 42: » » 24

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali e decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Annunzi giudiziari . . . . L. 0.30 } per ogni linea di colonna o
Altri avvisi . . . . » 0.40 } spazio di linea.

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle inserzioni vedansi le avvertenze in testa al Foglio degli annunzi.

Un numero separato di 16 pagine o meno in Roma: cent. 15 — nel Regno cent. 20 — arretrato in Roma cent. 30 — nel Regno cent. 40 — all'Estero cent. 50
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

L'importo dei vaglia postali ordinari e telegrafici, emessi o in pagamento di associazioni, o per acquisto di puntate del giornale, dovrà essere sempre aumentato della somma fissa di centesimi cinque, rappresentante la tassa di bollo per quietanza. — (R. decreto 12 ottobre 1915, n. 1510).

SOMMARIO.

PARTE UFFICIALE

Reale Ordine Civile di Savoia

Sua Maestà il Re, con decreto 28 corrente mese, su proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio del Reale Ordine Civile di Savoia, ha nominato consigliere dello stesso Ordine il signor prof. ULISSE DINI, senatore del Regno.

Sua Maestà il Re, con decreto in data 28 corrente mese, ha accettato le dimissioni dalla carica di sottosegretario di Stato per la guerra rassegnate dal maggior generale UMBERTO MONTANARI, e con decreto del successivo giorno 29 ha nominato alla carica medesima il tenente generale PASQUALE MEOMARTINI.

LEGGI E DECRETI

Il numero 354 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Viste le leggi 25 febbraio 1912, n. 83, e 27 maggio 1915, n. 671;

Visto il Nostro decreto 1° febbraio 1917, n. 226, col quale, in seguito al forte aumento del costo degli olî combustibili e lubrificanti, per assicurare il normale funzionamento del servizio, fu consentito alla Società elettrica coloniale italiana esercente in Tripoli un temporaneo aumento di alcune voci della tariffa facente parte integrante del disciplinare di autorizzazione all'esercizio dell'impresa, approvato col decreto governatoriale del 28 novembre 1916;

Ritenuta l'opportunità, in seguito all'ulteriore forte rialzo nel costo degli olî anzidetti, di autorizzare nuovi aumenti ai prezzi vigenti con revisioni periodiche secondo le variazioni del costo del materiale di maggior consumo dell'azienda elettrica;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per le colonie;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

La Società elettrica coloniale, esercente in Tripoli derogando dai contratti in corso per fornitura di energia elettrica ed in più dei supplementi di prezzi consentiti col nostro decreto 1° febbraio 1917, n. 226, è autorizzata ad aumentare i prezzi della tariffa vigente, nonch

quelli per l'appalto della pubblica illuminazione elettrica, di cui al contratto 29 novembre 1916 stipulato con l'Amministrazione municipale di Tripoli, entro i limiti massimi appresso fissati:

Energia a privati ed a pubblici uffici per forza motrice - centesimi quindici per kilovattora;

Energia a privati per illuminazione - centesimi dieci per kilovattora;

Energia a pubblici uffici per illuminazione - centesimi cinquanta per kilovattora;

Per la pubblica illuminazione: per candela-anno installata a pieno servizio L. 1,35; per candela-anno installata a servizio ridotto L. 0,65.

Art. 2.

Per i contratti in corso, coi quali sieno stati convenuti prezzi inferiori a quelli massimi consentiti anteriormente al presente decreto, gli aumenti, entro i limiti posti dall'articolo precedente, saranno applicati sui prezzi convenzionali.

Art. 3.

Gli aumenti stabiliti all'art. 1 si intendono fissati in relazione al costo di L. 100 al quintale dell'olio combustibile posto nell'officina elettrica a Tripoli. Essi sono applicabili dal 1° gennaio u. s. per l'intero quadrimestre decorrente dalla stessa data e per successivi uguali periodi fino a sei mesi dopo la pubblicazione dell'atto dichiarativo della pace, salvo i casi di cui all'articolo seguente.

Art. 4.

Negli ultimi dieci giorni di ciascun quadrimestre, di ufficio o su domanda della Società, che sarà tenuta ad esibire ogni documento che all'uopo le fosse richiesto, l'ufficio delle opere pubbliche di Tripoli stabilirà il prezzo dell'olio combustibile esistente in officina e da porre in uso per l'inizio del successivo quadrimestre e quando il prezzo così accertato risulti variato oltre il 20 0[0 in confronto a quello stabilito pel quadrimestre in corso, il Governo della colonia determinerà - con decreto insindacabile - gli aumenti e le diminuzioni corrispondenti dei prezzi di vendita dell'energia elettrica per il successivo quadrimestre, in misura proporzionale all'effettiva variazione accertata sul prezzo di base dell'olio.

In caso di diminuzione oltre il 20 0[0 sul prezzo di base indicato nell'art 3 torneranno in vigore i soli aumenti stabiliti col nostro decreto 1° febbraio 1917, n. 226.

Art. 5.

Per tutto il periodo indicato nell'art. 3 le condizioni di fornitura dell'energia sia per illuminazione che per forza motrice sono sottoposte all'approvazione del Governatore, al quale la Società dovrà presentare i relativi schemi entro dieci giorni dalla pubblicazione del presente decreto nel bollettino ufficiale delle colonie.

Ove la Società non ottemperi a tale obbligo, o non apporti, nel termine che le sarà assegnato, le modificazioni richieste, le condizioni definitive saranno stabilite con decreto del governatore, non suscettibile di gravame nè in via amministrativa nè in via giudiziaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — COLOSIMO.

Visto, *Il guardasigilli:* SACCHI.

Il numero 359 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Visto il decreto Ministeriale del 10 giugno 1916, col quale venne istituito il Comitato per le industrie chimiche;

Ritenuta l'opportunità di creare alla dipendenza e ad integrazione del Comitato anzidetto, un Ufficio destinato a promuovere l'incremento delle industrie chimiche;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro dell'industria, commercio e lavoro, di concerto con i ministri delle armi e munizioni, del tesoro, della grazia e giustizia e dell'istruzione pubblica;

Abbiamo decretato e decretiamo;

Art. 1.

Per la durata della guerra e per un anno dopo la pubblicazione della pace viene istituito presso il Ministero dell'industria, commercio e lavoro (Ufficio di politica economica e del commercio estero) un Ufficio denominato « Ufficio del Comitato per le industrie chimiche ».

Art. 2.

L'Ufficio ha le seguenti attribuzioni:

1° funziona come organo esecutivo di tutte le deliberazioni del Comitato per le industrie chimiche;

2° compila e tiene aggiornata la statistica della produzione italiana delle industrie chimiche e farmaceutiche, con particolare riguardo alle materie prime, ai prodotti intermedi, nonchè ai residui e sottoprodotti delle varie industrie;

3° assume informazioni sulle condizioni e sui progressi delle industrie chimiche all'estero;

4° pubblica l'Annuario delle industrie chimiche e farmaceutiche italiane;

5° esamina nuovi procedimenti o modificazioni di procedimenti proposti in Italia e fuori d'Italia, che possano interessare la nostra industria chimica;

6° prepara gli elementi necessari perchè il Comitato possa proporre al Governo i provvedimenti più opportuni per la più efficace collaborazione della scienza con l'industria chimica;

7° prepara infine gli elementi per ogni altra proposta che il Comitato creda di formulare in materie attinenti alle industrie e al commercio dei prodotti chimici e farmaceutici;

Art. 3.

L'Ufficio è diretto da uno dei membri del Comitato incaricato dal ministro dell'industria, commercio e la-

voro. Vi saranno altresì addetti non più di tre insegnanti di chimica delle RR. Università e dei RR Istituti superiori, designati dal ministro anzidetto, di concerto col ministro dell'istruzione pubblica.

L'incarico e le designazioni di cui sopra hanno la durata di un anno, salvo conferma.

Art. 4.

I dati e le informazioni occorrenti all'Ufficio saranno forniti a richiesta:

1° dai vari uffici competenti del Ministero per le armi e munizioni e dal Ministero delle finanze;

2° dal Comitato centrale e dai Comitati regionali di mobilitazione industriale;

3° dai RR. agenti diplomatici e consolari e dai delegati e addetti commerciali all'estero;

4° dagli ispettori delle miniere e dagli ispettori dell'industria e del lavoro;

5° dalle Camere di commercio e industria del Regno e dalle Camere di commercio italiane all'estero.

Art 5.

Gli esercenti le industrie chimiche e farmaceutiche ed i commercianti di prodotti chimici e farmaceutici sono obbligati a rispondere ai questionari diramati dall'Ufficio e ad ogni altra richiesta di informazioni che da questo fosse loro indirizzata.

Chi ometta di fornire i dati e le informazioni richieste o le fornisca false è punito con l'ammenda fino a lire cinquecento.

Art. 6.

Per il compimento delle ricerche indicate al n. 5 del precedente art. 2, l'Ufficio avrà facoltà di valersi dell'opera dei laboratori chimici dello Stato, sia di quelli speciali dei vari servizi, previ accordi con i rispettivi direttori, e sia di quelli delle RR Università e dei RR. Politecnici, secondo le norme che saranno a tal fine stabilite.

Art. 7.

Nello stato della spesa del Ministero per l'industria, il commercio e lavoro, per l'esercizio 1917-918 è stanziato il fondo di L. 25000 per le spese di qualunque specie occorrenti per il funzionamento del Comitato per le industrie chimiche e del relativo ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — CIUFFELLI — DALLOLIO — NITTI — SACCHI — BERENINI.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

Il numero 360 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D' ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;
Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del ministro segretario di Stato per l'agricoltura di concerto coi ministri dell'interno, della grazia e giustizia e delle finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art 1.

L'abbattimento degli olivi è vietato.

Art. 2.

È altresì vietato il taglio dei rami principali degli olivi, a meno che non si tratti di potatura di riforma o di ringiovanimento.

Art. 3.

Chiunque eseguisca abbattimenti od eseguisca tagli, all'infuori dell'eccezione di cui all'articolo precedente, è punito con pena pecuniaria dal doppio al quintuplo del valore della legna.

La pena precuniaria sarà fissata ed applicata dall'intendente di finanza con le norme di cui agli articoli 42 al 48 del decreto Luogotenenziale 6 maggio 1917 n. 740.

Art. 4.

Le disposizioni del presente decreto potranno essere estese ai gelsi ed agli alberi da frutta mediante decreto Ministeriale.

Art. 5.

È abrogato il decreto Luogotenenziale 6 agosto 1916, n. 1029.

Art. 6.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale* del Regno e fino a tutto l'anno agrario successivo a quello in cui verrà pubblicata la pace.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO — MILIANI — SACCHI — MEDA.

Visto, *Il guardasigilli*: SACCHI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti:

N. 230. **Decreto Luogotenenziale 6 gennaio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro per l'istruzione pubblica, è approvata la convenzione stipulata tra la Associazione degli asili infantili di Campagna della provincia di Milano, eretta in ente morale con Regio decreto 27 aprile 1905 ed il Ministero dell'istruzione pubblica stesso, per la trasformazione della scuola magistrale « G. Sacchi », mantenuta dalla detta Associazione in Crescenzago in un asilo infantile modello con annessa scuola pratica magistrale per le educatrici dell'infanzia.

N. 339. **Decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1918**, col quale sulla proposta del ministro dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, è modificato il R. decreto 19 gennaio 1905 nel senso che, mantenuta ferma la fusione dei due Istituti Real Collegio di Maria e Conservatorio Gesù e Maria di Adernò (Catania), in unico ente sotto il titolo di Regio Conservatorio delle fanciulle, l'Amministrazione del medesimo resta composta di 5 membri,

dei quali tre da nominarsi dall'arcivescovo pro-tempore di Catania e due da eleggersi dal Consiglio comunale di Adernò, demandando all'Amministrazione stessa di scegliersi il presidente nel proprio seno.

N. 344. **Decreto Luogotenenziale 14 febbraio 1918**, col quale, sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, sono apportate variazioni alle tabelle annesse al decreto Luogotenenziale 30 gennaio 1916, n. 251, relativo al numero dei capi di Istituto e degli insegnanti delle Regie scuole tecniche.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 17 marzo 1918, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Barcellona Pozzo di Gotto (Messina).*

ALTEZZA!

Mi onoro sottoporre all'augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto che proroga di tre mesi i poteri del R. commissario di Barcellona Pozzo di Gotto, per dare modo alla gestione straordinaria di completare la sistemazione della finanza comunale e dei pubblici servizi, e non essendo, d'altra parte, possibile procedere alla ricostituzione dell'ordinaria Amministrazione, a causa dell'assenza di numerosi elettori richiamati alle armi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA

Luogotenente Generale di Sua Maestà

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro decreto 6 dicembre 1917, con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale ed il testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto 28 dicembre 1908, approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Barcellona Pozzo di Gotto è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1918.

TOMASO DI SAVOIA.

ORLANDO.

IL COMMISSARIO GENERALE
PER I COMBUSTIBILI NAZIONALI

Visto l'art. 4, ultimo comma del decreto Luogotenenziale 5 agosto 1917, n. 1215;

Visto il proprio decreto 23 marzo 1918, pubblicato nel n. 71 della *Gazzetta ufficiale* del Regno, concernente il divieto di riscaldamento degli edificî pubblici e privati a datare dal 1° aprile;

Avuto riguardo all'andamento della stagione;

Decreta:

Il termine fissato col decreto 23 marzo 1918, che vieta il riscaldamento degli edificî pubblici e privati, è prorogato al 15 aprile 1918.

Roma, 29 marzo 1918.

Il commissario generale: DE VITO.

DISPOSIZIONI DIVERSE

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Avviso.

A termini e per gli effetti dell'art. 1 del testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto 22 novembre 1908, n. 693, si notifica che è stato pubblicato, a cura del Ministero dei lavori pubblici (Direzione generale delle opere idrauliche), il ruolo di anzianità degli ufficiali idraulici.

MINISTERO DEL TESORO

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale dipendente dalla ragioneria generale dello Stato.

Con decreto Luogotenenziale del 22 novembre 1917:

Moro cav. Lodovico, ragioniere capo di 1ª classe nelle intendenze di finanza, in aspettativa per infermità, è richiamato in attività di servizio, in seguito a sua domanda, a decorre dal 28 ottobre 1917, con l'annuo stipendio di L. 6600.

Personale dipendente dalla Direzione generale del tesoro.

Con decreto Luogotenenziale del 28 ottobre 1917:

In tutti i decreti riguardanti la carriera d'impiego del sig. Rossi Remigio, il nome del suddetto funzionario è rettificato, in base all'atto di nascita, in Gualberto Remigio Luigi.

Rossi Gualberto Remigio Luigi, primo segretario di 2ª classe nelle delegazioni del tesoro, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, a sua domanda, per età avanzata e anzianità di servizio, a decorrere dal 1° novembre 917.

CORTE DEI CONTI

Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Adunanza del 28 agosto 1917:

Genitori.

Marchi Marco di Eligio, caporal maggiore, L. 840 — Cardalesco Antonio di Felice, soldato, L. 630 — Notarnicola Luigi di Antonio, id., L. 630 — Checconi Anna di Ercoli Domenico, id., L. 630 — Camossa Antonio di Mario, id., L. 630 — Silvestri Pasqua di Pappalepore Francesco, id., L. 630 — Dehò Luigi di Osvaldo, sergente, L. 1120 — Devecchi Maddalena di Gatti Angelo, soldato, L. 630 — Teri Rosaria di Solera Francesco, L. 630 — Borghi Pasquale di Giovanni, id., L. 630 — D'Orio Gennaro di Antonio, id., L. 630.

Campion G. Battista di Desiderio, soldato, L. 630 — Borlenghi Ferdinando di Girolamo, id., L. 630 — Pagnussat Gaetano di Giacomo, id., L. 630 — Zone Giuseppe di Antonio, id., L. 630 — Biondi Aagela di Valsecchi G. Battista, id., L. 630 — Foddis Eulalia di Saurra Francesco, id., L. 630 — Massi Andrea di Carlo, id., L. 630 — Bagano Achille di Arturo, id., L. 630 — Comodo Domenico di Andrea, id., L. 630 — Zaglia Rosmunda di Minardi Giuseppe, id., L. 630.

Ligi Angiolo di Nello, soldato, L. 630 — Bordon Luigi di Angelo, id., L. 630 — Gallo Pietro di Caio, id., L. 420 — Mancini Delicata di Melucci Giuseppe, id., L. 630 — Sacchi Luigi di Giuseppe, id., L. 630 — Pasetto Carolina di Turra Pietro, id., L. 630 — Novelli Umberto di Ignazio, caporal maggiore, L. 840 — Sbarboni Francesco di Pietro, soldato, L. 630 — Maggioni Luigi di Andrea, id., L. 210 — Bellinchiodo Giovanni di Eligio, caporale, L. 840.

Fratelli.

Chella Giuseppe di G. Battista, soldato, L. 630 — Cavalleri Ariberto di Francesco, id., L. 315 — Le Donne Grazia di Pasquale, id., L. 630 — Cecchi Luigia di Athos, id., L. 630.

R. marina

Andreoli Lorenzo di Cesare, cannoniere, L. 420 — Farina Giovanni di Ermenegildo, id., L. 630 — Calvaruso Rosalia di Siragusa Giovanni, fuochista, L. 630 — Sossi Agata di Agostini Dante, capo cannoniere, L. 1550 — Di Martino Pasquale di Raffaele, cannoniere scelto, L. 630.

Adunanza del 30 agosto 1917:

Vedove.

Bardo Anna di Severo Aurelio, caporale, L. 840 — Gorini Margherita di Pisocri Giovanni, soldato, L. 630 — Villani Marcella di Medici Giovanni, id., L. 630 — Massola Maria di Ore Antonio, id., L. 630 — Pollini Domenica di Rubbini Luigi, id., L. 730 — Paganelli Adelaide di Sansovini Erminio, id., L. 630 — De Cicco Meriannina di Mazzarella Raffaele, id., L. 680 — Noia Rachele di Ceruso Raffaele, id., L. 630 — Millozzi Francesca di Stella Filippo, id., L. 630 — Gencarelli Rosa di Chimento Giuseppe, id., L. 630 — Cubitto Teresa di Viviani Lazzaro, id., L. 630 — Landro Filippa di Marzullo Rosario, id., L. 630 — Parretta Resilda di Zeppetti Alceste, id., L. 630.

Pellati Angela di Braga Pietro, caporale, L. 840 — Gradilone Rosina di Gallo Gennaro, soldato, L. 630 — Vetromile Maria di Malanga Battista, id., L. 630 — Piuma Michelina di Galisai Santino, caporale, L. 840 — Gismondi Ferdina di Petrini Angiolino, soldato, L. 630 — Scarlatelli Maria di Di Giovanni Angelo, id., L. 420 — Gaviani Teresa di Gugliemi Oreste, caporale, L. 840 — Barbieri Carolina di Cervi Attilio, soldato, L. 630 — Tavoni Teresa di Pederzani Ernesto, soldato, L. 630 — Taliano Orsola di Rosso Stefano, id., L. 680 — Viola Erminia di Maffi Amilcare, id., L. 630 — Finanzini Emilia di Guidi Cesare, id., L. 680.

Duraccio Giuseppa di Ferrigno Salvatore, soldato, L. 680 — Rossini Teresa di Passoni Luigi, sergente, L. 1120 — Frosini Speranza di Sansoni Renato, soldato, L. 630 — Papa Marianna di Cifarelli Francescantonio, caporal maggiore, L. 840 — Marocco Vittoria di Barini G. Battista, soldato, L. 630 — Venturelli Elvira di Ferrari Demetrio, id., L. 680 — Paternicola Rosa di Lo Giudice Placido, sergente, L. 1170 — Dal Bon Apollonia di Nardi Angelo, soldato, L. 630 — Mazzanti Emma di Pagni Roberto, id., L. 630 — Clinco Maria di Ferulli Guglielmo, id., L. 680 — Fanci Giuseppa di Centanno Francesco, id., L. 630 — Gregori Caterina di Gabelli Pompilio, id., L. 630.

Mancaretta Assunta di Lillo Donato, soldato, L. 630 — Rovini Maria di Bianchi Rizieri, id., L. 630 — Valentino Carmina di Torre Guglielmo, id., L. 730 — Viganò Anna di Ferraro Francesco, id., L. 630 — Lombardo Rosa di Blandino Giovanni, id., L. 630 — Zappa Giuseppa di Pastori Federico, id., L. 680 — Bianchi Maria di Rola Tito, id., L. 680 — Inverardi Ottavia di Moretti Agostino, id., L. 730 — Giagnacovo Maria di Continelli Antonio, id., L. 630 — Mirelli Maria di Marconi G. Battista, sergente, L. 1120 — Taini Annunziata di Marafetti Giuseppe, soldato, L. 630 — Righini Agnese di Pompei Domenico, id., 680 — Maenza Carmela di Di Pasquale Paolo, id., L. 630 — Molino Michela di Caratozzolo Felice, id., L. 630 — Martinengo Caterina di Bo Giuseppe, id., L. 780.

Perrero Antonia di Perrero Giovanni, caporale, L. 840 — Giannotta Giuseppa di Vantaggiato Lorenzo, soldato, L. 630 — Nunziata Carmina, di Albarella Gaetano, id., L. 630 — Pietraforte Celsa di Calanchini Enrico, id., L. 630 — Marchetti Maria di Falisehia Antonio, id., L. 630 — Campagna Carmela di Nicotra Salvatore, id., L. 680 — Ferrari Nazzarenza di Montagnana Gaetano, sergente, L. 1120 — Cresci Giulia di Nicodemo Giuseppe, id., L. 1120 — Nicoletti Maria di Paolino Donato, soldato, L. 630 — Ottieri Elisabetta di Dicanio Francesco, caporale, L. 840 — Paizant Clementina di Bessero Emilio, caporal maggiore, L. 840 — Costa Fortunata di Fossa Alfredo, soldato, L. 630 — Mancuso Catena di Dellajra Michele, id., L. 630 — Lughi Bruna di Braghiroli Fioravante, id., L. 630.

De Nando Anna di Cescato Pietro, soldato, L. 420 — Vito Maria di Miconi Filippo, id., L. 680 — Toccafondi Emilia di Mordini Onorato, id, L. 680 — Paoletti Nella di Baldacci Palmiro, id., L. 680 — Moccia Maria di Definis Gaetano, id., L. 680 — Monachino Antonina di Vitale-Lollo Antonino, id., L. 630 — Marasà Rosa di Drago Francesco, id., L. 630 — Garbagnati Antonia di Ghisoni Achille, caporal maggiore, L. 840 — Rinella Giuseppe di Calcara Giuseppe, soldato, L. 630 — Zicche Marianna di Broccardo Attilio, id., L. 630.

Costariol Luigia di Moresco Sebastiano, soldato, L. 680 — Di Lallo Leondina di Nella Luigi, id., L. 630 — Farina Giuseppina di Bianchi Enrico, id., L. 630 — Mancini Angela di Giannocchiaro Vito, id., L. 630 — D'Agosto Pazienza di Cubeli Umberto, id, L. 780 — Reniero Italia di Leonardi Giulio, id., L. 730 — Tosi Angiolina di Costa Giuseppe, colonnello, L. 3200 — Borgna Lucia di Paglialunga Francesco, soldato, L. 630 — Nicolosi Anna di Piccione Ippolito, id., L 630 — Ferrani Giuseppa di Morcomini Giuseppe, caporale maggiore, L. 840 — Amati Assunta di Speranza Luigi, soldato, L. 680 — Tarchiani Maria di Picinotti Angiolo, id., L. 630 — Rossi Ida di Verdi Carlo, id., L. 780 — Latini Ginestina di Rombecchi Raffaello, id., L. 680 — Baldasso Stella di Donazzon Alberto, id., L. 680 — Corso Luigia di Visceli Giuseppe, id., L. 630.

De Min Carmellina di De Martin Quinto, soldato, L. 630 — Strina Clorinda di Bolli Torquato, id., L. 630 — Becciolotti Almena di Buono Alfredo, id, L. 630 — Mannello Emilia di Settimo Domenico, caporale maggiore, L. 840 — Acquisto Marianna di Scanio Calogero, soldato, L. 730 — Berardi Angela di Pansera Giuseppe, id., L. 630 — Aiolfi Giovanna di Tavani Giovanni, id., L. 630 — Ingallinesi Carmela di Di Rosa Carmelo, id., L. 830 — Deidda Speranza di Deplano Giuseppe, id., L. 730 — Tonino Angela di Micelli Antonio, id., L. 730 — Selva Rosa di Ferraris Sereno, id., L. 630.

Cinotto Angela di Ferro Giacomo, sergente, L. 1120 — Cavallini Maria di Gaslini Giovanni, soldato, L. 630 — Barbieri Maria di Surano Salvatore, id., L. 630 — Zappa Luigia di Colombo Clemente, id., L. 680 — Cirelli Ines di Beccati Michele, id., L. 630 — Valerioti Maria di Capula Giuseppe, id., L. 630 — Clerici Maria di Anelli Luigi, id., L. 680 — D'Arcangelo Giovina di Ciavatella Domenico, caporale, L. 840 — Coccia Maria di Todaro Matteo, soldato, L. 680 — Travaini Eugenia di Mirai Arsenio, id., L. 680 — Vello Italia di Franchetto Angelo, id., L. 680 — Cerri Elide di Guadagni Pietro, id., L. 630.

Cerrato Lucia di Ingino Antonio, soldato, L. 630 — Marya Maria di Carone Giuseppe, id., L. 630 — Ruccia Teresa di Romita Francesco, id., L. 630 — Rezza Maria di Balbiano Giacinto id., L. 680 — Pellegrini Leontina di Pellicci Licurgo, id., L. 630 — Lombardo Teresa di Di Chello Pasquale, id., L. 630 — Lacitignola Vincenza di Fanelli Pietro, id., L. 780 — Albonico Giulia di Maisana Salvatore, id., L. 680 — Della Schiava Giovanna di Tolazzi Giovanni, id., L. 700 — Petres Maddalena di Docigo Romolo, id., L. 680 — Cini Giulia di Marraccinni Armando, id., L. 630 — Abbattista Rosa di Berardo Francesco, id., L. 630 — Nataliechio Pasqua di Spadavecchia Corrado, id., L. 630 — Trioschi Eva di Manaresi Naldo, id., L. 680 — Tarantino Adolorata di Rizzello Luigi, caporale, L. 840 — Bonanno Alfia di Patanè Giuseppe, soldato, L. 630 — Pancani Raffaella di Buzzegoli Eugenio, id., L. 630 — De Noni Vittoria di Stradotto Vito, caporal maggiore, L. 840 — Ferrari Ernesta di Ferrari Vincenzo, sergente, L. 1120.

Parise Teodolinda di Picchio Rizzieri, caporale, L. 840 — Fiori Rosa di Lancia Pietro, soldato, L. 630 — Vetrano Antonia di Ungaro

Domenico, id., L. 780 — Pallano Teodolinda di Angiolini Giuseppe, id., L. 630 — Galletto Virginia di Vannoitelli Antonio, id., L. 680 — Giacomini Santa di Cuman Giuseppe, id., L. 630 — Melli Rosa di Beduschi Sigismondo, id., L. 730 — Clerici Teresa di Magnaghi Paolo, id., L. 630 — Agneci Francesca di Ippolito Marco, id., L. 630 — Padovani Artimina di Marianelli Umberto, id., L. 630 — Mareggin Giovanna di Manzini Giovanni, id., L. 630 — Bennice Vita di Biondo Francesco, id., L. 630 — Mattiussi Margherita di Adami Pietro, id., L. 630 — Oghieri Maria di Mezzi Aquilino, id., L. 630 — Collarino Rosa di Greco Senatro, caporale, L. 840 — Tirrini Cesira di Santini Flaminio, soldato, L. 680 — Matalone Francesca di Fasci Giovanni, id., L. 630 — Piccinini Ernesta di Baracchi Alfredo, id., L. 630 — De Simone Giovanna di Pelusi Santo, id., L. 730 — Fedon Ermenegilda di Fedon Valentino, id., L. 630.

Bernardini Filomena di Carani Antonio, soldato, L. 630 — Bagnai Marianna di Lepri Giuseppe, id., L. 630 — De Martino Concetta di Brò Giovanni, caporale, L. 890 — Isidori Annunziata di Marici Agostino, soldato, L. 680 — Raponi Rosa di Pucci Francesco, id., L. 680 — Tangari Angela di Giangaspero Francesco, id., L. 680 — Gaggero Teresa di Masnata Pietro, id., L. 730 — De Filippo Maria di Mustone Angelo, id., L. 630 — Rizzo Gaetana di Magistri Angelo, id., L. 630 — Musitano Caterina di Zurzolo Francesco, id., L. 630 — Pellicanò Maria di Germanò Domenicantonio, id., L. 680 — Matarrese Angela di Schettino Antonio, id., L. 630.

Renofio Filomena di Soave Albino, soldato, L. 630 — Ingrami Mascolina di Fantuzzi Giovanni, id., L. 630 — Marchini Rosa di Zega Giuseppe, caporale, L. 840 — D'Intino Maria di Comei Giulio, soldato, L. 630 — Pizzelli Firmina di Battena Primo, id., L. 680 — Perrino Carmina di Ianiro Giovanni, id., L. 630 — Moresio Teodolinda di Redegoso Serafino, id., L. 630 — Di Valerio Domenica di Rossi Donato, id., L. 630 — Ciglia Giovanna di Lo Porto Rosario, id., L. 630 — Macchelli Ines di Poggioli Evangelino, id., L. 680 — Castoni Agnese di Fulvi Pietro, id. L. 680 — Vaselli Ersilia di Fagiolari Celso, caporale, L. 840 — Dell'Anno Lucia di Larocca Giovanni, id., L. 630 — Cortese Raffaela di Gnoni Pasqualino, id., L. 630 — Mariotti Giuseppa di Mariotti Giovanni, id., L. 630.

D'Alessandro Maria di Mastrovalerio Antonio, soldato, L. 630 — Leardini Palmira di Dameli Silvio, id., L. 630 — Ranalli Custodia di Tagliola Antonia, id., L. 630 — Di Noia Maria di Mastropasqua Matteo, id., L. 630 — De Filippis Carmela di Grifa Michele, id., L. 630 — D'Amato Genoveffa di Strigliese Andrea, id., L. 630 — Iarossi Angelina di Di Stefano Domenico, id., L. 730 — Savelli Gelsomina di Spadoni Adelino, id., L. 680 — Paoletti Anna di Cavelli Alfredo, id., L. 630 — Tedesco Teresa di Fedrighi Emilio, id., L. 630 — Gajatto Amabile di Vecchiato Bortolo, id., L. 630 — Palloni Filomena di Mancini Giacomo, id., L. 630 — Riccioni Agostina di Ventura Teodoro, id., L. 630 — Mascolo Maria di Santarpia Ciro, id., L. 630 — Brigato Vittoria di Marangeni Achille, id., L. 780 — Tiozzo Giuseppina di Boscolo Eugenio, id., L. 680.

Orfani.

Serio Francesco di Felice, soldato, L. 630 — Leonardi Alessio di Giulio, id., L. 630 — Colautti Caterina di Giovanni, id., L. 630 — Bianconcini Attilio di Giuseppe, id., L. 630 — Bonazzi Mario di Francesco, caporal maggiore, L. 840 — Bertocchi Paolina di Luigi, soldato, L. 630 — Bizzarri Giannina di Adelmo, id., L. 630.

Genitori.

Rizzo Giuseppe di Antonio, soldato, L. 630 — Trasi Giuseppe di Sabatantonio, id., L. 630 — Strappafelci Serafina di Nucci Antonio, sergente, L. 1120 — Abbate Maria di Bò Alessandro, soldato, L. 630 — Lorusso Angelo di Oronzo, id., L. 630 — Bona Giovanni di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Zannini Francesca di Pontini Luigi, soldato, L. 630 — Aresi Giacomo di Marco, id., L. 630 — Danese Michele di Umberto, id., L. 630 — Pezzetta G. Battista di Pietro, caporal maggiore, L. 840 — Donolato Cesare di Antonio, soldato, L. 630 — Piperni Vittoriano di Biagio, id., L. 630.

Bressa Giuseppe di Pietro, caporale, L. 840 — Pessione Michele di Antonio, soldato, L. 630 — Errigo Giovanni di Filippo e Giovanni, id., L. 630 — Casaletti Virginia di Bono Carlo, id., L. 630 — Martinelli Giovanni di Giovanni, id., L. 630 — Roggero Giulia di Vane Martino, id., L. 630 — Graziadei Maria di Schiavoni Enrico, sottotenente, L. 1500 — Pezzoni Francesco di Giuseppe, soldato, L. 630 — Martino Maria di Termele Giuseppe, id., lire 630 — Simone Carmela di Caminiti Giuseppe, caporale, L. 840 — De Cas Silvestro di Giuseppe, soldato, L. 630 — Ramella Teresa di Camparo Pietro, id., L. 630 — Marras Giovanni di Giovanni, id., L. 630.

Cassano Pasquale di Matteo, soldato, L. 630 — Nicosia Maria di Buscema Giuseppe, id., L. 630 — Ruggeri Elisa di Ballestracci Giulio, id., L. 630 — Ughini Sebastiano di Vittorio, id., L. 630 — Pinzi Luigi di Nello, id., L. 630 — Maringolo Santo di Demetrio, id., L. 630 — Di Lorenzo Vincenzo di Vincenzo, id., L. 630 — Vanossi Carlo di Alessandro, caporale, L. 840 — Pastorelli Giacomo di Antonio, soldato, L. 630 — Di Pinto Pasqua di Brescia Sergio, id., L. 630 — Bertucci Martino di Armando, id., L. 630.

Marchetti Carolina di Matteucci Antonio, soldato, L. 630 — Delfini Maria di Massa Mario, caporale, L. 840 — Parrottino Domenico di Salvatore, soldato, L. 630 — D'Angelo Concetta di Vecchiotti Antonio, id., L. 630 — Caianiello Maria di Acunzo Gennaro, id., L. 630 — Casadei Alessandro di Salvatore, id., L. 630 — Virzi Domenico di Francesco, id., L. 630 — Severini Antonio di Alessandro, id., L. 630 — Mauriello Giuseppe di Carmine, id., L. 630 — Virgillo Domenico di Giuseppe, id., L. 630 — Cassia Gavino di Basilio, id., L. 630 — De Simone Maria di Curatolo Pasquale id., L. 630.

Di Dio Giuseppe di Francesco, soldato, L. 630 — Salamone Placido di Antonino e Francesco, id., L. 630 — Damiani Francesco di Lorenzo, id., L. 630 — Nogara Angelo di Liborio, id., L. 630 — Picchi Pietro di Giuseppe, id., L. 630 — Piccini Giacomo di Giuseppe, caporal maggiore, L. 840 — Olivero Domenico di Andrea, sergente, L. 1120 — Begliardi Giovanni di Severino, soldato, L. 630.

(Continua)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DEL LAVORO E MINISTERO DEL TESORO

COMUNICATO.

Corso ufficiale dell'oro agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio e dell'art. 1 del decreto Luogotenenziale 28 febbraio 1916 n. 224, determinato il giorno 24 marzo 1918, da valere fino a tutto il giorno 31 marzo 1918: L. 163,09.

Roma, 25 marzo 1918.

Indicazione del corso della rendita e dei titoli a norma del R. decreto 12 novembre 1917, n. 1858 e del decreto Ministeriale 16 novembre 1917, fissato d'accordo col Ministero del tesoro.

Roma, 29 marzo 1918.

Titoli di Stato.	Corso medio
CONSOLIDATI:	—
Rendita 3,50 % netto	77 83
Rendita 3,50 % netto (emissione 1902)	74 50
Rendita 3 % lordo	55 —
Prestito 5 % netto	89 89

Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione gennaio 1915)	80 07
Prestito nazionale 4 1/2 % netto (Emissione luglio 1915)	
Prestito nazionale 5 % netto (Emissione gennaio 1916)	85 08
Obbligazioni 3 % SS. FF. Med. Adr. Sicule	299 80
Obbligazioni 5 % della Ferrovia del Tirreno	432 —
Obbligazioni 3 % della Ferrovia Vittorio Emanuele . .	347 50
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi A. B. . . .	335 —
Obbligazioni 3 % delle Ferrovie Livornesi C. D. D'. .	340 —
Titoli garantiti dallo Stato.	
Obbligazioni 3 % delle ferrovie Sarde (emissione 1879-1882)	302 50
Cartelle fondiarie.	
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 5 %	487 62
Cartelle del Credito fondiario del Monte dei Paschi di Siena 3 1/2 %	441 39
Cartelle del Credito Fondiario dell'Opera Pia di San Paolo di Torino 3,75 %	500 —
Cartelle del Credito fondiario dell'Opera pia di San Paolo di Torino 3 1/2 %	477 —
Cartelle del Credito fondiario della Banca d'Italia 3,75 %	488 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 1/2 %	502 50
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 4 % .	475 —
Cartelle dell'Istituto italiano di Credito fondiario 3 1/2 %	438 25
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 4 % . . .	501 75
Cartelle della Cassa di risparmio di Milano 3 1/2 % .	472 —

Avvertenze. — Il corso dei buoni del tesoro, del Prestito nazionale (emissione gennaio 1915 e luglio 1915, 4 1/2 0/0 netto; emissione gennaio 1916, 5 0/0 netto) delle obbligazioni redimibili 3 1/2 0/0 e 3 0/0, delle cartelle di Credito comunale e provinciale e di tutte le cartelle fondiarie (comprese quelle del Banco di Napoli) s'intende « più gli interessi »; per tutti gli altri titoli s'intende « compresi gli interessi ».

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, *29 marzo 1918* (Bollettino di guerra n. 1039).

Ad occidente del Garda moderata azione di artiglieria. Tra il Garda e la Piave reciproci tiri di molestia. In Val Lagarina e nel settore Posina-Astico le nostre pattuglie furono molto attive; sulle pendici nord del Colle del Rosso un piccolo posto avanzato avversario venne catturato con riuscito colpo di mano. Lungo la Piave a parecchie riprese vivace scambio di cannonate nella zona del Montello e in quella a sud di Fossalta. Dinanzi a Folina nostre pattuglie irruppero in un'isola del fiume, distruggendovi il presidio nemico.

La scorsa notte nostre squadriglie lanciarono 6500 chilogrammi di bombe sugli impianti ferroviari di Mattarello e di Primolano con risultati efficacissimi: furono constatati vasti incendi.

Due velivoli nemici, colpiti dal tiro antiaereo, vennero l'uno abbattuto e l'altro costretto ad atterrare nelle proprie linee all'altezza di Ponte di Piave.

Diaz.

Settori esteri.

La lotta in Francia, che pareva dovesse assopirsi alquanto sul fronte tenuto dagli inglesi, ha ripreso invece violentissima dal sud della Somme a nord-est di Arras. Tuttavia i tedeschi, nonostante abbiano attaccato con grandi forze dopo un intenso bombardamento preliminare, non sono riusciti a conseguire vantaggi apprezzabili. Sono riusciti all'opposto, come sempre e dovunque, a subire sanguinose perdite dai fuochi incrociati dei cannoni e delle mitragliatrici nemici: perdite delle quali è ormai evidente non si preoccupa menomamente il grande stato maggiore tedesco.

A proposito di questa offensiva, il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* dice che due cose sono ora chiaramente accertate: la prima, che essa è il grande sforzo principale del nemico; la seconda, che il nemico non ha avuto il successo su cui contava.

Non essendo riusciti nello sfondamento e non potendo, per la mancanza di forze adeguate, iniziare la tattica di accerchiamento, i tedeschi sono costretti a premere sulle linee inglesi con tutto il peso delle loro formazioni in massa.

Più difficile ancora è il cómpito dei tedeschi sul fronte tenuto dai francesi.

Malgrado l'accanimento degli attacchi nemici, i francesi hanno non solo mantenuto saldo il fronte, ma su taluni punti, come ad esempio nella regione di Montdidier, hanno guadagnato parecchi chilometri di terreno.

In quanto all'arrivo dei rinforzi sul campo e alla sicurezza di Parigi e di Amiens, il *Times* scrive che gli effettivi francesi aumentano rapidamente, disponendo di mezzi di comunicazione, che la strada di Parigi è ben coperta e che la stessa cosa può dirsi per le tre strade che convergono da oriente verso Amiens.

I giornali parigini dicono che negli ambulacri di Palazzo Borbone ha prodotto favorevole impressione il fatto che la situazione dalla parte di Amiens sembra completamente ristabilita, e così pure la notizia del successo dei contrattacchi inglesi a nord di Arras e dei francesi verso Montdidier.

La voce che le orde nemiche, invece di manovrare le truppe alleate, si trovano manovrate da esse, era pure accolta come eccellente augurio per la formidabile battaglia che dovrà forse decidere le sorti della guerra.

Il generale americano Persking ha messo tutte le sue truppe a disposizione del Comando unico. In proposito mandano da Parigi che in una riunione tenuta il 28 corrente al fronte, alla quale assistevano il generalissimo Pétain, il presidente del Consiglio Clémenceau e il ministro degli armamenti Loucheur, il generale Pershing si presentò al generale Foch e gli dichiarò: « Vengo a dirvi che il popolo americano considererebbe come un grande onore che le nostre truppe fossero impegnate nella battaglia. Ve lo domando in nome suo. L'artiglieria, la fanteria, l'aviazione, tutto è vostro. Disponete come vi piace ».

L'aviazione anglo-francese continua con grande successo a cooperare con la fanteria nei quotidiani combattimenti, sia fornendo utili informazioni, sia gettando lo sgomento tra le file nemiche.

Ier l'altro gli aviatori inglesi gettarono 30 tonnellate di proiettili e tirarono 250,000 cartucce su vari obiettivi da un'altezza che assicurava loro buoni risultati. Nei combattimenti aerei che ne seguirono abbatterono 26 macchine e costrinsero altre 7 ad atterrare sbandate.

Il 27 e il 28 corrente aviatori pure inglesi lanciarono oltre una tonnellata di proiettili sulla stazione di Metz-Sablons e 21 grosse bombe su Lussemburgo, constatando dovunque scoppi ed incendi.

Successive informazioni sulle operazioni militari svoltesi il 26 corrente in Mesopotamia confermano il grande successo riportato dagli inglesi sui turchi a nord-est di Hit.

Le forze turche operanti in quella regione possono considerarsi virtualmente distrutte, avendo gl'inglesi fatti circa 3000 prigionieri, fra cui un comandante di divisione, due comandanti di reggimento, circa duecento altri ufficiali turchi, un ufficiale e alcuni sottufficiali tedeschi.

Gl'inglesi hanno catturato inoltre 10 cannoni, 2000 fucili, numerose mitragliatrici e 600 animali.

Sui combattimenti che hanno avuto luogo ieri nel settore occidentale, l'*Agenzia Stefani* comunica:

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

La battaglia è continuata violenta ieri sera e per una parte della notte nella regione di Montdidier.

Malgrado i suoi ripetuti contrattacchi, il nemico non ha potuto ricacciare i francesi dai villaggi che questi presero ieri. Le truppe

francesi, completando il successo, si impadronirono con aspra lotta di Moncel.

Dinanzi a Plaissis de Roy furono impegnati accaniti combattimenti. Tutti gli attacchi tedeschi lanciati contro questo villaggio si infransero dinanzi alla resistenza indomabile delle truppe francesi.

Si conferma, in base a quanto riferiscono i prigionieri e al numero dei cadaveri trovati in questa parte del campo di battaglia e nella regione di Montdidier, che le perdite subite senza risultato dai tedeschi sono estremamente gravi.

A nord di Montdidier le truppe franco-inglesi contengono vittoriosamente i tedeschi sulla linea dell'Avre dinanzi a Neuville, Sire, Bernard, Mesières, Marcelcave, Hamel.

Colonne di fanteria tedesca e convogli segnalati sulla strada Laon-La Fère furono presi sotto il fuoco dei pezzi francesi a lunga portata e dispersi.

Notevole attività dell'artiglieria sul resto del fronte.

PARIGI, 29. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Sul fronte dell'Oise la battaglia durante la giornata è sensibilmente rallentata. L'attività offensiva dei tedeschi non si è manifestata che con attacchi locali in qualche punto del nostro fronte, il quale si consolida ogni giorno di più con l'incessante arrivo dei nostri rinforzi. Tutti questi attachi sono stati respinti dalle nostre truppe, non senza perdite per l'assalitore.

Colpi di mano sulle nostre posizioni nella regione di Badonviller, nella foresta di Parroy e a sud di Seppois sono completamente falliti.

Nulla da segnalare sul resto del fronte.

LONDRA, 28. — **Un comunicato del maresciallo Haig, del pomeriggio d'oggi, dice:**

Nuovi e violenti attacchi sono stati eseguiti ieri nel pomeriggio e nella serata su parecchi punti del fronte di battaglia a nord della Somme.

Le nostre truppe hanno mantenuto le proprie posizioni e guadagnato terreno in certi punti, grazie a riusciti cotrattacchi. Un certo numero di prigionieri e di mitragliatrici è stato da noi preso in questi combattimenti e il nemico ha subito nuovamente perdite estremamente gravi.

I suoi frequenti attacchi, che furono spinti con grande risolutezza per tutta la giornata, non riuscirono che ad occupare le nostre linee di avamposti dopo parecchie ore di combattimenti accaniti e a corpo a corpo.

Nella parte settentrionale della linea di battaglia il combattimento è divenuto violento. I tedeschi hanno diretto due attacchi contro Arras, uno a nord e l'altro a sud della Scarpe.

Il primo non ha tardato ad esaurirsi, ma il secondo ha preso gravi proporzioni e verso le 11 dense ondate tedesche, al coperto di un formidabile bombardamento, avrebbero guadagnato terreno. Che questo guadagno sia stato fatto a prezzo di terribili perdite è certo, dato che a partire da Blangy fino alle immediate vicinanze di Roeux, la valle della Scarpe lascia campo libero alle mitragliatrici e che le batterie piazzate sulla cresta verso nord possono spazzare tutto il terreno.

CRONACA ITALIANA

Scambio di prigionieri. — Si è effettuato stamani il 16° scambio di prigionieri malati e feriti gravi.

Ad incontrare il treno alla stazione di confine di Buchs si recarono il ministro d'Italia a Berna, marchese Paolucci de' Calboli, con la signora, il principe di Belmonte, il colonnello Morini, il colonnello Bassi ed il capitano Baracchi del Comitato nazionale dei prigionieri di guerra, il conte Vinci, delegato internazionale della Croce Rossa, il colonnello Bony, presidente generale della Croce Rossa svizzera, con la signora e con un gruppo di dame infermiere.

Il convoglio giunse a Como verso le otto. Lo attendevano la duchessa Elena di Aosta, nella sua divisa d'infermiera della Croce Rossa, accompagnata dalla segretaria generale, professoressa Anselmi, il generale Angelotti, in rappresentanza del ministro della guerra, il comandante del presidio e tutte le autorità civili e militari cittadine.

La duchessa d'Aosta ed il generale Angelotti salirono sul treno che proseguì poco dopo per Monza, ove giunse alle 9. Si trovavano alla stazione i generali Porro, Gastaldello e Filippini, il comm. Campana, medico capo provinciale, in rappresentanza del prefetto, il comm. Cagnoni ed il maggiore Segrè della Croce Rossa, le autorità monzesi, associazioni con bandiere, membri del locale Comitato di assistenza ed una folla numerosa.

Ai reduci, accolti al suono di inni patriottici, furono distribuiti sigari, sigarette, medaglie ricordo e fiori. Poscia con appositi camions furono trasportati all'ospedale di San Giuseppe.

I rimpatriati sono 350 e fra essi 80 ufficiali. Tra questi si notano il colonnello brigadiere Perel, il colonnello Campari di Milano, ex-aiutante di campo del Duca d'Aosta, il colonnello Pozzone, i maggiori Basegli e Fravalgi, il cappellano militare Bertone, l'aspirante marchese Torrigiani, nipote del gentiluomo d'onore della Duchessa d'Aosta.

Il treno della Croce Rossa svizzera ripartirà questa sera da Como con i prigionieri austriaci restituiti dall'Italia.

La Duchessa d'Aosta interverrà alle ore 11 ad una cerimonia patriottica che si svolgerà sul piazzale prospicente alla Villa Reale, in onore delle reclute del 1900.

Croce Rossa italiana. — Le oblazioni pervenute al Comitato centrale ascendono, secondo l'ultimo bollettino pubblicato, a L. 19,860,699.11.

TELEGRAMMI "STEFANI,,

MOSCA, 26. — Da fonte massimalista si conferma che Odessa dopo una lotta sanguinosa, è stata ripresa dalle truppe del Soviet ucraino.

Dopo la presa di Nikolaieff, di Kherson e di Odessa la situazione del Soviet è saldissima.

TOKIO, 28. — In una relazione fatta il 26 corrente al Parlamento dal ministro degli affari esteri, questi ha dichiarato che il Governo giapponese intende di rimanere completamente estraneo alla politica interna della Russia.

Il popolo russo è libero di scegliere la forma di governo che gli conviene; ma la penetrazione tedesca in Russia non può lasciare il Giappone indifferente. In caso che la sicurezza o gli interessi vitali dell'impero fossero in pericolo a causa degli avvenimenti in Siberia sarebbero prese immediatamente dal Giappone misure per assicurare la propria difesa. Il Parlamento, che non emise alcun voto dopo queste dichiarazioni, fu poi aggiornato.

LONDRA, 29. — Il maresciallo Haig ha inviato il seguente telegramma in data 27 corrente al Re Giorgio:

« Il generale Salmond, gli ufficiali e i soldati di ogni grado appartenenti al servizio britannico aeronautico esprimono i loro più leali e più sinceri ringraziamenti per il benevolo messaggio di Sua Maestà. Essi sono particolarmente fieri di pensare che rendono buoni servigi al loro Re e al loro Impero in questo momento critico della guerra e fieri di sapere che hanno meritato l'apprezzamento del loro colonnello in capo, che li incita ad altri più grandi sforzi ».

ZURIGO, 29. — I negoziati economici con la Romenia sono difficilissimi per le pretese degli Imperi centrali.

Si ha da Vienna che ci vorranno due settimane per concluderli. Talaatz Czernin, Kuehlmann e Radoslavoff rimpatriano per fare la loro relazione e ritorneranno per la firma dei trattati.

PARIGI, 29. — *Senato.* — Si approva all'unanimità una mozione, proposta da parecchi senatori ed appoggiata dal Governo, la quale dice: « Il Senato, in stretta comunanza d'animo e di cuore cogli eserciti della Repubblica e degli alleati, che si battono con sublime eroismo, rivolge ai capi e ai soldati il commosso omaggio della sua ammirazione, della sua gratitudine, della sua inalterabile fiducia ».

Direttore: DARIO PERUZY. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.